MESSAGGIO PER L'AVVENTO – NATALE 2015

Cari Fratelli, Sorelle e Amici della Famiglia Passionista,

L'inizio del tempo liturgico dell'Avvento ci ricorda che la festa importante e preziosa del Natale si sta avvicinando. Il messaggio che ci viene rivolto è pertanto: PREPARATEVI! Ma "preparare cosa?"… "preparare come?"…

Sin dal principio di Novembre ho già notato comparire i segni "secolari" del Natale, quali gli alberi di Natale, le pubblicità e altre decorazioni che son già esposte nelle strade e nei negozi di Roma. Molto probabilmente questo accade già anche in altre parti del mondo.

Tanta gente ha già comprato, o sta pensando di comprare, i regali di Natale per i propri cari e per i propri amici. Per alcuni tutto questa diventa fonte di stress, perché si deve decidere cosa comprare, correre in giro di negozio in negozio per trovare la cosa giusta al giusto prezzo, cercando di restare dentro i limiti di spesa senza far saltare il bilancio. Per altri, questo è un periodo dell'anno in cui si riprendono i contatti e si ravvivano le amicizie inviando e ricevendo le cartoline di Natale (o le email). Per altri ancora questo è un tempo in cui ricordarsi dei meno fortunati e, attraverso la distribuzione di cesti natalizi, portare un po' di sostegno ai bisognosi. Se sono fatte con le giuste motivazioni, tutte queste cose sono ovviamente molto buone e positive, perché è un modo di mettersi in contatto con gli altri, di rafforzare i legami e le relazioni e, come è auspicabile, contribuire a costruire un mondo migliore.

Però tutto questi sono solo **preparativi esteriori** e, per quanto siano cose importanti e necessarie, l'Avvento è ben più di tutto ciò. Tanto spesso lasciamo che l'Avvento rimanga in secondo piano, mentre facciamo nevroticamente di tutto per prepararci a festeggiare il Natale. Siamo così presi dai preparativi esteriori nel fare, organizzare, comprare, che alla fine arriviamo esausti alla celebrazione del Natale. Ma non è questo il motivo per cui esiste l'Avvento!

L'Avvento è piuttosto il tempo dell' "attendere", del "desiderare ardentemente", della "aspettare". L'Avvento è quel tempo liturgico e orante che ci invita a compiere **una preparazione interiore e spirituale**, non per qualcosa che sia importante, ma per **qualcuno** che è speciale: **Gesù, il nostro Redentore e Salvatore**.

Mi ricordo che un anno un'amica mi chiese che cosa volessi per Natale ed io risposi: "*Nulla! Non preoccuparti di comprarmi nulla, perché davvero non ho bisogno di niente*". Ovviamente sapevo che lei sarebbe comunque rimasta della sua idea e mi avrebbe comprato qualcosa! Ma la sua domanda mi spinse a fermarmi a riflettere dentro di me e a pormi, più tardi, la stessa domanda: "*Che cosa davvero voglio per Natale quest'anno?*". La qual cosa poi mi condusse a pormi la domanda più importante dell'Avvento: **"Che cosa bramo, che cosa desidero ardentemente?"**. Riflettendo su tale domanda, giunsi a comprendere che i miei "desideri ardenti" davvero non riguardano quelle cose esteriori che possono esser acquistate così facilmente; i miei desideri, piuttosto, son rivolti per quei doni più profondi, più sani, che sono quella pace, quella gioia, quella misericordia e contentezza che solo Dio può dare e che Dio davvero dona, se lasciamo entrare Dio.

Il filosofo ebreo Martin Buber racconta una storia Chassidica che si riferisce al significato del tempo e delle stagioni per noi esseri umani ed è una storia valida anche per i cristiani:

> *Un Rabbino chiese una volta a un gruppo di persone istruite che erano andate a visitarlo: "Dov'è il luogo dove abita Dio?". Loro si misero a ridere. "Ma che domande fai?" – gli dissero – "L'intero mondo non è forse pieno della gloria di Dio?". Allora il Rabbino rispose alla sua stessa domanda dicendo: "**Dio abita ovunque la gente Lo lasci entrare**".*

Questo è il nostro scopo ultimo: **lasciare entrare Dio.** Mentre tutto il mondo è impegnato nel "fare", la nostra prima preoccupazione come gente di fede riguarda il "lasciare": lasciare entrare Dio, lasciare che Dio operi.

Con tutte le preparazioni che farete nel preparare la strada per accogliere Cristo in modo nuovo e rinnovato in questo Natale, provate a riservare uno spazio, in queste settimane di Avvento, per riflettere sulla questione dell'Avvento: "**Che cosa brami, che cosa desideri ardentemente?**" e impegnatevi a fare più spazio nella vostra vita **per lasciare entrare Dio.**

Nel bel mezzo della preparazione dell'Avvento, quest'anno, il Santo Padre Papa Francesco ha proclamato l'inizio di un *Giubileo Straordinario della Misericordia*, un anno santo che

ci invita ad aprire, con maggiore decisione e fiducia, le porte dei nostri cuori **per lasciare entrare Dio**. È un'occasione e un momento di **conversione!** Accogliamo con gioia e senza paura.

Il messaggio dell'Angelo ai pastori spaventati, alla nascita di Gesù, fu: "*Non abbiate paura. Ecco, vi porto* ***la notizia di una grande gioia****, una gioia che è per tutto il popolo ··· un Salvatore è nato per voi, che è il Cristo Signore" (Lc 2, 10-11).* Gesù ci salva e ci ama con la misericordia di Dio, che noi Passionisti contempliamo nella Passione di Gesù.

Nella Bolla di Indizione *Misericordiae Vultus*, Papa Francesco ci ricorda che quel Bambino che è nato a Maria e Giuseppe, avvolto in fasce e che giace nella mangiatoia di Betlehem è **qualcuno** speciale: "*Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre. Il mistero della fede cristiana sembra trovare in questa parola la sua sintesi. Essa è divenuta viva, visibile e ha raggiunto il suo culmine in Gesù di Nazareth."* (n. 1)

Pertanto, nel meditare sull'evento del Natale quest'anno, accogliamo l'invito del Santo Padre a "*contemplare costantemente il mistero della misericordia"* che, come dice, "*È fonte di gioia, di serenità e di pace. È condizione della nostra salvezza*" (n.2).

A tutti auguro ogni benedizione dal cielo nella preparazione, contemplazione e celebrazione di questo tempo di Avvento e Natale. Che la vostra ardente attesa possa produrre frutti di gioia, serenità e pace.

~ P. Joachim Rego CP
Superiore Generale